

soro, forse a far creare quel bilancio *integrale* della proprietà ferroviaria e dei suoi oneri, che proposto più volte, ancora non esiste. D'altra parte darebbe praticamente al Tesoro la massima parte del ricavo.

La forma di prestito attraverso le ferrovie di Stato sarebbe la più indicata e nel medesimo tempo la più realmente sincera. Il Tesoro è in credito delle Ferrovie di Stato di molti miliardi di lire su 4,1/2 circa dei quali (quelli dei disavanzi passati) non riceve alcun interesse dalle Ferrovie di Stato, e sugli altri riscuote solo il 4 % mentre il danaro è costato e costa al Tesoro più del 6 %.

E' più che giusto, doveroso che il Tesoro sia rimborsato e se le Ferrovie di Stato non potranno, come non possono, fronteggiare il servizio dei relativi prestiti, entrerà il bilancio dello Stato a fornire apertamente, chiaramente, le sovvenzioni necessarie.

Finanze e Tesoro hanno nel regime attuale, i mezzi necessari per evitare ogni disavanzo e questo sia il loro alto, degnissimo e benefacente scopo.

Bilancio.

La situazione di bilancio si è presentata in gennaio alquanto migliorata. I 17 milioni di avanzo nella categoria effettiva di fine dicembre sono diventati 67 aumentandosi quindi in gennaio l'avanzo di 50 milioni.

Il miglioramento di gennaio è dovuto per 24 milioni a maggiori accertamenti delle entrate in confronto delle previsioni, ad undici milioni di minori impegni complessivi ed il resto a partite che non si avvertono nel riassunto della situazione.

Preso a sè il gennaio porta un aumento di stanziamenti per 64 milioni in cifra tonda, ed una riduzione di altri stanziamenti per 52 milioni cosicchè i maggiori stanziamenti *netti* sarebbero stati in gennaio di 12 milioni che si riducono a tre milioni se si tien calcolo di 9 milioni di maggiori assegnazioni compensate da corrispondenti maggiori entrate — partite quindi di giro se non nella forma, nella loro sostanza.

Queste sono le cifre che risultano dagli elementi forniti nel prezioso, interessante dettaglio.

Economie e strade.

I minori stanziamenti sono imputati per 37 milioni e rotti a ulteriore contabilizzazione della riduzione del caro-viveri agli impiegati e per 14 milioni e rotti per nuove riduzioni di spese per la rivalutazione della lira. Un processo questo che sarebbe elevatissimo merito e somma dignità d'uomini e d'ufficio che venisse vibratamente accentuato dall'On. Ministro delle Finanze coll'opera della valente Ragioneria Centrale dello Stato e del suo preziosissimo capo il Gr. Uff. Prof. Vito De Bellis nonché degli altri rami dell'Amministrazione dello Stato che sovrintendono alla spesa.

Altre potenti tendenze purtroppo, indirizzano al più largo spen-